

ALLA CLASSE POLITICA

Egregi signori,

questa 'lettera' vuole costituire un atto politico di accusa contro la Vostra non beneamata CASTA, come incipit della presentazione di un diverso sistema politico: un sistema 'strano', chiamato DEMOCRAZIA (... *che fa il nesci Eccellenza, o non l'ha letto...* -G.Giusti).

Entro nell'argomento che voglio trattare partendo da una sintetica descrizione dello stato delle cose.

La situazione sociopolitica in cui avete trascinato l'Italia può essere descritta con poche frasi:

- ai vertici della politica avete stabilito il Vostro regime oligarchico che esclude sistematicamente dalla gestione della cosa pubblica chiunque non si riconosca in esso e non sia nemmeno disposto ad inchinarsi di fronte ad esso;
- i vertici industriali e finanziari non nascondono la loro interessata simpatia per questo sistema che, giustificato con la falsa scusa della governabilità, fa di tutto per presentarsi a loro per la questua suddiviso in due soli raggruppamenti, consentendo di limitare a DUE SOLI I FORNITORI DI FAVORI POLITICI ED ISTITUZIONALI **da pagare per far legiferare e far gestire le risorse pubbliche a proprio piacimento;**
- nonostante i recenti disastri della finanza e dell'economia mondiale, la vostra CASTA è attiva nel favori-

re le super-potenze economiche, promuovendo la trasformazione dell'economia globale in un unico contenitore talmente aggrovigliato e vasto da prestarsi ottimamente all'occultamento di qualsiasi prevaricazione;

- a chiudere il cerchio ci pensa l'occupazione di tutto il sistema dell'informazione, che, essendo o nelle Vostre mani o in quelle della oligarchia finanziaria a voi consociata (*ammesso che ci sia una vera distinzione tra di voi*) si presta a far da grancassa alle meraviglie realizzate da questo sistema che così com'è, certamente non può essere autenticamente democratico.

E questo sistema imbonitore e falso l'avete realizzato anche localmente: anche 'in provincia', il connubio tra voi ed i potentati finanziari (divenuti anche editoriali) non manca di limitare scientificamente l'informazione, la conoscenza della verità e la conseguente possibilità di intervento da parte del raggirato, beffeggiato e disinformato 'popolo sovrano'.

Le 'vostre' Istituzioni

È proprio beffando il 'popolo sovrano' con la Vostra propaganda che avete sistematicamente eluso (se non apertamente ed **impunemente** violato) i principi su cui si dovrebbe fondare una vera democrazia, richiamati inutilmente nella Costituzione vigente: **oggi, infatti, le Istituzioni della Repubblica sono ridotte ad essere Vostra 'riserva', a disposizione della partitocrazia e dei partiti.**

Nonostante sia convinto dell'assoluta correttezza di questa sintetica e feroce diagnosi, non voglio accusare nessuno di Voi in particolare, in quanto ritengo che, **presi singolarmente, Voi siate persone rientranti nella media nazionale in fatto di correttezza comportamentale.** Sono però altrettanto convinto che sistematicamente, quando Vi riunite in 'partiti' o 'coalizioni', scatti inesorabile l'effetto 'branco', cioè scattino incontrollati istinti tali da spingervi a compiere atti e ad operare scelte estranee e chiaramente contrarie alla democrazia.

A sostegno di questa diagnosi, cito solo alcuni concreti 'fatti':

- **già nel 1979! (legge n. 18/1979)** i Vostri Antenati (ma c'erano già alcuni di Voi!) hanno approvato una legge elettorale (per la rappresentanza italiana al Parlamento Europeo) che riserva uno sfacciato ed ingiustificabile trattamento di favore per '**chi c'è già**', in contrasto evidente con l'articolo 51 della Costituzione. Da allora (30 anni!) nessuno ha sollevato il problema di un 'trattamento' che ha consentito ad **almeno 15-16** di Voi di sedere a Strasburgo, *facendosi beffe dell'eguaglianza proclamata dall'articolo 51*, grazie all'esonero che Vi siete accordato dalla raccolta di firme di sottoscrizione delle liste cui, invece, sarebbero sempre obbligati '**gli altri' potenziali candidati**);
- **di nuovo nel 2005 (legge 270/2005)** avete esteso lo stesso privilegio anche nelle procedure previste per le elezioni politiche e, considerato ciò che è

successo negli ultimi tre anni di girotondi nei gruppi Parlamentari, Vi siete preoccupati di approvare e promulgare il **Decreto Legge 24/2008 e la legge 30/2008**, per garantirVi il godimento di quel privilegio anche nelle elezioni del 2008;

- **ancora e sempre snobbando gli articoli 3 e 51 della Costituzione**, passando attraverso l'approvazione delle leggi 2/97, 146/98, 157/99, 156/2002 e 51/2006, avete trascinato la Repubblica, **obbligata dalla Costituzione a creare condizioni di eguaglianza per coloro che desiderino accedere alle cariche elettive**, a sostenerVi, versandoVi annualmente centinaia di milioni di euro - *giungendo all'assurdo del costringere anche chi fosse intenzionato a scendere in campo contro il Vostro sistema di potere a partecipare, attraverso la fiscalità, a pagare alle Vostre 'famiglie' quello che io considero un vero e proprio PIZZO;*

- senza sostanziali differenze di comportamento tra centro-sinistra (ancora leggi 2/97 e 157/99) e centro-destra (ancora l'incredibile 51/2006), **avete consentito, favorito ed incentivato l'ACQUISTO**, da parte di 'chi può', **delle prestazioni dei Vostri partiti e, conseguentemente, dei Vostri parlamentari e dei Vostri amministratori locali.**

Dopo aver esaminato attentamente queste Vostre leggi, approvate dai Parlamenti nelle loro diverse e successive formazioni e promulgate senza obiezioni dai Presidenti della Repubblica pro tempore, ritengo che esse possano essere qualificate come '**stupri alla democrazia**', se non veri e propri colpi di Stato (**nel silenzio della Magistratura, nonostante ad essa io abbia inviato uno specifico esposto sull'argomento, ottenendo reazioni ZERO: nessuna notizia di archiviazione, nessun invio di infermieri con camicia di forza. Nulla! - Preciso che non so quanto 'potere di intervento' abbia la Magistratura: può essere che 'voi' l'abbiate messa nella condizione di non poter intervenire**).

I 'vostr' espedienti istituzionali

Voglio anche informarvi: non tutti gli italiani sono tanto scemi da non vedere che, non contenti di avere sottomesso le Istituzioni alle Vostre voglie, avete trasformato la parte più appetitosa della politica in **gestione di 'cose pubbliche' da parte di comitati d'affari**, autorizzati a dribblare importanti regole: mi riferisco, in primis, alla diffusione delle mercenarie "privatizzazioni" di servizi.

In tal modo, siete riusciti a mandare **i vostri 'bravi'**

I 'vostr' partiti

Ci avete preso in giro anche e soprattutto con **i vostri 'partiti': presenza inutile, invadente e prevaricatrice nella politica italiana**, concedendo loro un ruolo ben più esteso di quanto stabilito dalla Costituzione, **che non riconosce loro alcuna esclusiva**.

Infatti, la vigente Carta Costituzionale cita i partiti in due soli suoi articoli, il 49 ed il 98.

Nell'articolo 49:

Art. 49.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

si afferma solo che: "... i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere ... a determinare la politica nazionale", **non hanno affatto l'obbligo di associarsi** in formazioni di qualsiasi tipo "per partecipare a determinare la politica nazionale"!

Sottolineo: **i Padri Costituenti non hanno inteso imporre l'adesione ad un partito come condizione necessaria per poter partecipare alla vita politica**, infatti:

1. l'articolo 3 della Costituzione dice che nella Repubblica Italiana i cittadini debbono essere considerati eguali, indipendentemente dalle loro opinioni politiche: ed è da ritenere 'opinione politica' anche la convinzione che i partiti rappresentino entità intrinsecamente negative, da tenere ai margini delle Istituzioni. Per la Costituzione, quindi, per rispettare anche questa 'opinione politica' un qualunque cittadino deve potere concretamente partecipare alla vita politica, essere candidato ad elezioni anche quando provasse una **insuperabile, giustificata e qualificante** ripugnanza a chiedere permesso ad una delle Vostre strutture partitiche, sottomettendosi a Voi e ad una assurda disciplina di partito;
2. per poter essere eletto Presidente della Repubblica, ad un qualsiasi cittadino italiano non viene richiesto di essere aderente ad un qualunque partito o movimento, ed è indubbio che il Presidente della Repubblica partecipi alla vita politica della Repubblica stessa!
3. stesso discorso vale anche per il Presidente del Consiglio dei Ministri, cui il Presidente della Repubblica può conferire l'incarico anche se 'non-iscritto' ad un qualunque partito.
4. l'articolo 67 della Costituzione, precisando "ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato", non riconosce ai partiti nemmeno l'esclusiva sulla gestione dell'attività parlamentare di chi sia stato eletto passando attraverso una candidatura proposta dagli

a scorrazzare nel mondo dell'economia e della finanza, usando capitali pubblici ma liberi dai vincoli imposti alle aziende pubbliche, quando non siano mascherate da private: assunzioni, incarichi ed affari liberi da vincoli, investimenti e "giro" di soldi anche pubblici sottratti al pubblico controllo.

Il tutto, ovviamente, **senza differenze tra destra, sinistra, centro, sopra, sotto, ecc.**

stessi vostri partiti, anche se le vostre 'famiglie' dispongono di una potente arma non 'costituzionale' ma molto potente per convincere i loro parlamentari ad obbedire alla disciplina di partito: la minaccia di non ricandidarli più in futuro, togliendoli dalla greppia!

L'entità 'partito', quindi, non è affatto una struttura costituzionalmente riconosciuta come depositaria di 'esclusive' istituzionali, come titolare di speciali diritti, o come incaricata di svolgere alcuna funzione 'pubblica'.

Anzi, all'articolo 98, i Costituenti citando per l'ultima volta i partiti, stabilirono che:

Art. 98. - (3° comma)

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Già nel 1947, cioè, i Costituenti intravidero l'opportunità di tenere fuori dai partiti quei funzionari pubblici cui fossero affidati incarichi importanti e delicati.

E, visto che per l'articolo 3 "tutti" possono partecipare "all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (anche coloro cui può essere vietata l'adesione ad un qualunque partito), appare chiaro come i partiti non siano stati affatto considerati dai Costituenti stessi come strumenti insostituibili dell'attività politica.

Siamo quindi ben lontani dal riconoscimento di una qualunque funzione istituzionale delle Vostre organizzazioni partitiche, che Voi usate come strumento di occupazione e sfruttamento del potere!

Scavalcando l'impostazione della Costituzione, **la funzione perversa dell'entità 'partito' si esplica nell'ambito politico in almeno cinque modi (alcuni già citati più sopra):**

- imponendo Vostri fedelissimi (anche incapaci) in posizione di remunerato potere nelle strutture pubbliche o a capitale pubblico;
- assicurandosi finanziamenti esclusivi, traendoli dall'erario, a chiaro dispetto almeno dell'articolo 51 della Costituzione;
- istituendo corridoi protetti di corruzione degli esercenti pubbliche funzioni: corridoi comodi, resi leciti come **il finanziamento privato ai partiti**, presentato come inevitabile al popolo truffato, **premiato con sconti fiscali e reso comodamente praticabile a pagamenti in nero**;
- concedendo una giustificazione morale per quelli di Voi che hanno 'rubato' **"per il partito", alla faccia dell'essenza stessa della democrazia**;
- realizzando la scientifica, puntigliosa esclusione dal potere politico di chi non si riconosca in una di tali vostre entità perverse.

Il 'vostro' consumismo

E non Vi è bastata l'occupazione del potere politico: **non poteva bastarvi**, perché coloro che percorrendo i corridoi predisposti al flusso dei quattrini nelle vostre tasche (personali o di partito) dovevano potere incassarlo, quel denaro.

Oltre che per rincoglionire la gente, avete sguinzagliato il demone degli inutili consumi per generare un giro di soldi cui poter attingere direttamente od indirettamente.

Come puntuale atto d'accusa in materia, ripropongo qui un 'pezzo' sul consumismo, tratto dal mio libro "PIAZZA PULITA! ... e ricominciamo!", pubblicato nel 2004,

...

Il consumismo è il principale cancro della società! Sia chiaro: mi riferisco al consumo inutile, al consumo esagerato, al consumo inteso come status symbol.

È un cancro della società per diversi motivi:

- perché assorbe e distrugge troppe risorse naturali della Terra, togliendo di torno molto di quanto sarebbe la "dote" per le prossime generazioni;

- perché, parallelamente, sporca la Terra con gli "escrementi" reali o figurati dei prodotti consumati;

- perché, scatenando il ripugnante meccanismo dell'emulazione, suscita invidie, appetiti e pseudo-bisogni che creano tensioni personali, familiari e sociali anche violente.

È per partecipare alle demenziali e non dichiarate gare della società degli inutili consumi

- che troppi adolescenti fanno sputare l'anima ai genitori,

- che troppi genitori si impegnano per anticipare i desideri dei loro figli. perché "non devono essere da meno degli altri",

- che troppe famiglie sprecano la loro ricchezza non solo materiale, ma anche morale, scadendo a compromessi (a volte vergognosi) per "avere" di più, per "apparire più ricchi", piuttosto di cercare e provare il profondo piacere di "essere utili".

In questo scenario, in evidente spregio della Costituzione (art. 47), il Governo della Repubblica non si vergogna di prendere decisioni "a sostegno dei consumi": incentivi a rottamazioni, detassazioni ed altri artifici atti a convincere il cittadino medio che il motto di riferimento della sua vita possa essere scelto solo tra il

*- "produci, consuma, crepa!" (visto dalla parte dei "ricchi"): **produci** (altrimenti non avrai soldi per consumare), **consuma** (perché i quattrini non devono fermarsi nelle tue tasche, ma in quelle molto più capienti degli squali della grande finanza, in cui saranno*

*fatti confluire anche con la gestione "allegria" delle Borse - contro cui la Repubblica fa ben poco, tendente a nulla!), **crepa!** (perché, quando avrai prodotto ricchezza ed avrai fatto in modo che la plusvalenza da te prodotta affluisca nelle tasche dei ricchi, non servirai più, quindi potrai anche morire!);*

*- ed il "**fatti pagare, consuma, crepa!**" (visto dalla parte dei sindacati): **fatti pagare** (-e resta al tuo posto di lavoro- anche se lavorerai poco e male, anche se l'azienda in cui dovresti lavorare è in crisi, fatti pagare!, altrimenti non avrai soldi per "consumare"), **consuma** (scimmietta gli sprechi dei "padroni", perché così diventi come loro - anche se, consumando, fai confluire i tuoi quattrini proprio nelle tasche dei più potenti di loro), **crepa!** (vedi sopra!).*

*Noi abbiamo, al momento, un Presidente del Consiglio la cui smisurata fortuna si è costituita proprio gestendo i meccanismi di incentivazione dei consumi, cioè sulla pubblicità irrorata sulla popolazione dalle sue televisioni commerciali, mietendo 'vittime' principalmente tra gli indifesi (i ragazzi) ed i **coglioni** (categoria trasversale a tutte le classificazioni, costituita da chi sia incapace di usare il proprio cervello o sia privo della volontà di farlo).*

... e abbiamo un vertice politico che fa "passare" una pubblicità anonima in cui un individuo riceve decine di "grazie!" perché "ha fatto la spesa":

- non importa cosa abbia comprato, nessuno glielo chiede;

- non importa se avesse davvero bisogno di comprare.

Importa solo che abbia speso!

...

Oggi, considerando il Vostro ostentato incitamento a mantenere alto il livello dei consumi, c'è da chiedersi dove abbiate cacciato quella Repubblica che, per l'articolo 47 della Costituzione **"incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme"**.

Probabilmente, l'avete mandata a quel Paese (non il nostro) **assieme**

- a quella che "ripudia la guerra" (ma che manda i propri soldati in Iraq ed Afghanistan a spalleggiare gli aggressori),

- a quella che avrebbe il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano " ...di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini ..." e dovrebbe assicurare a tutti i cittadini il diritto "ad accedere ... alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza" (ma che dà soldi e concede facilitazioni normative SOLO ai vostri partiti) **ecc.**

Le 'vostre' inutili istituzioni nel mondo: solo due esempi

ONU

Quando penso all'ONU, mi viene il voltastomaco, considerando il suo acquisito ruolo di "notaio delle prevaricazioni".

Dalla giustificazione dell'attacco degli occidentali all'Afghanistan (dov'è finito il principio della responsabilità penale PERSONALE? - anche ammesso che le Twin Towers siano state abbattute da nemici dell'America, quale logica del Diritto e della Giustizia ha potuto giustificare il massacro di tanti afgani a casa loro?), all'ac-

ettazione del fatto compiuto in Iraq (con l'aggravante incredibile cui accennerò qui sotto), al silenzio sull'invasione ed i massacri compiuti in Cecenia e sull'assedio ed il massacro di Sabra e Chatila, alla complice accettazione della spartizione del Kurdistan tra i suoi vicini assetati del suo petrolio, fino alla tardiva ed insignificante reazione politica a fronte della tragedia del Darfour.

Di figure vergognose, la 'vostra' ONU (acronimo di Organizzazione Non Utile) ne ha inanellate tante.

La più vergognosa, per me, è la spudorata risoluzione che ha affidato alle forze di invasione anglo-americane il compito di gestire le risorse del territorio iracheno: **l'ONU ha affidato agli aggressori l'economia del Paese aggredito!**

Serietà vorrebbe che fosse cancellata! I 'vostri' popoli almeno non rischieranno più di pensare che i diritti delle genti siano tenuti presenti tra chi bazzica per questo inutile palcoscenico.

Corte di Giustizia dell'Aja

La 'vostra' Corte internazionale di Giustizia dell'Aja (alias Tribunale Penale Internazionale) ha condannato Milosevic (uno sconfitto) ed ha emanato un mandato di cattura internazionale contro il Presidente del Sudan (un 'piccolo' criminale).

A suo tempo, non ha chiamato Pol Pot a rendere conto dei suoi massacri in Cambogia, ed anche adesso, che si sta procedendo contro i gerarchi comunisti della corte di Pol Pot, non è nemmeno questa Corte a giudicarli, ma, sono i loro connazionali superstiti.

La 'vostra' Corte non ha chiamato a giudizio né Putin (Cecenia), né Bush (Afghanistan ed Iraq).

Le 'vostre' istituzioni in Europa

La 'vostra' 'Unione Europea è solo una tessera del mosaico di potere che continuate a costruirvi ed a consolidare sul mondo.

In ossequio a questa tendenza anti-umana, anche in Europa non volete che la gente conti un po', se non come possibile acquirente di qualcosa, e la solidarietà internazionale dei membri della 'vostra' Unione Europea si esprime più con campagne militari che con la determinata attuazione di programmi in grado di aiutare le popolazioni della Terra ad essere autosufficienti a casa propria.

Anche dal punto di vista strettamente istituzionale, oggi la 'vostra' Unione Europea fa schifo.

Essa si fonda. Infatti, su due trattati: il Trattato sull'Unione Europea (TUE) di Maastricht (oggi in via di sostituzione con il Trattato di Lisbona) ed il Trattato sul Funzionamento dell'Unione (TFU - anch'esso in corso di modifica).

In un'ottica democratica, tali Trattati sono inaccettabili per diversi motivi. Qui ne elenco solo i primi che mi balzano all'occhio, leggendo i Trattati stessi.

- **art. 1 TUE** – I Trattati debbono essere conclusi come ACCORDI TRA I POPOLI (e **non** da "Alte Parti Contraenti", cui non possiamo riconoscere il potere di vincolare strettamente i loro popoli, per la Storia futura). I Trattati vanno ad incidere sulla sovranità dei singoli Stati (che, nei Paesi sedicenti democratici, viene attribuita al 'popolo sovrano'), per questo deve essere IL POPOLO SOVRANO a 'firmare' quei Trattati, mediante una approvazione referendaria.

- **art. 10 TUE** (dice: "Il funzionamento dell'Unione si fonda sulla democrazia rappresentativa"). Siamo d'accordo che l'ordinario funzionamento dell'Unione sia gestito in regime di "Democrazia Rappresentativa", ma tale regime non deve presupporre di essere un regime 'assoluto', quanto, piuttosto, un regime che vive in una condizione continua di 'SILENZIO-ASSENSO'. **Deve essere prevista, cioè, la possibilità di ricorrere a referendum tra i cittadini dell'Unione per argomenti di rilievo istitu-**

Quest'ultima omissione è particolarmente grave ed inaccettabile: Bush stesso, prima di abbandonare la Casa Bianca, dichiarò che le notizie ed i dati su cui aveva basato il suo intervento in Iraq erano sbagliati. Già nel 2004, ricordo, i comandi americani informarono del fatto che le ostentatamente temute armi di distruzione di massa di Saddam erano state distrutte nel 1991. Per questo chiedo: "C'è qualcuno che crede che in 12 anni (dal 1991 al 2003) **i servizi segreti americani siano riusciti a NON avere notizia di tale distruzione?**". Io no! E, secondo me, Bush "non poteva non sapere". Nonostante ciò, egli ha deciso una azione che, oltre a permettergli di rapinare risorse del popolo iracheno (**con l'oscena benedizione dell'ONU**), ha portato alla morte circa mezzo milione di persone.

E, nonostante la sua precisa ammissione della inconsistenza del 'casus belli', la 'vostra' Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja non ha chiamato Bush a rispondere di ciò che ha fatto (**e, ovviamente, non ha chiamato nemmeno i suoi complici, alcuni dei quali elencati dallo stesso Bush in uno dei dibattiti avuti con il candidato democratico Kerry, prima delle elezioni presidenziali del 2004**).

zionale o su richiesta di 'entità politiche' non democraticamente trascurabili.

- **art. 13 TUE** – articoli 127 e 128 del TFU 'modificato'.

La sovranità monetaria non può essere lasciata ad entità non direttamente soggette al potere democratico: BCE e SEBC devono essere poste direttamente alle dipendenze del potere politico (tra l'altro, abbiamo visto in questi ultimi mesi -oggi è il 4 Aprile 2009- quanto sia stata assolutamente e vergognosamente nulla la loro attività in merito ai compiti loro assegnati dai punti 5 e 6 dell'articolo 127 del TFU - ex-articolo 105 del TCE).

- **nell'art. 21 TUE**, manca l'assunzione della assoluta priorità del diritto di autodeterminazione dei popoli, di TUTTI i popoli, **interni o esterni all'Unione**, anche a dispetto della Carta delle Nazioni Unite che sottometta tale diritto ad un presunto dovere di non ingerenza negli affari interni degli Stati (questo non vuol dire che sia lecito né tanto meno doveroso intervenire con la forza a sostenere la autodeterminazione di una qualsiasi comunità, **ma il principio deve essere sempre affermato e se ne deve tenere conto nelle relazioni coi paesi che di fatto non lo riconoscono** -e questo può comportare, ad esempio, la non accoglienza nell'Unione di Stati che di fatto non facciano proprio detto principio e l'invito perentorio a riconoscerlo rivolto agli Stati già entrati nell'Unione stessa);

- *nell'articolo 21, punto e), viene elencato, tra gli obiettivi dell'Unione, "... la progressiva abolizione delle restrizioni agli scambi internazionali". Ebbene, QUESTA SCELTA NON PUÒ ESSERE INCONDIZIONATA: non è accettabile che, per fare un favore a diversi potentati economici, venga passata sotto silenzio l'esistenza di clamorose differenze tra le condizioni di lavoro in Europa e, ad esempio, in Cina o India. Non può essere accettato né che questa concorrenza sleale resti libera da ogni restrizione, né tanto meno che il diritto ad esercitarla l'abbiate esplicitamente concesso scrivendolo nella 'costituzione' dell'UE.*

...
... e l'elenco delle statuizioni da rigettare potrebbe continuare ancora, ma, per me, questi esempi da soli valgono il rigetto del vostro 'progetto istituzionale' dell'Unione.

...
Ci sono, poi, altre scelte di carattere non istituzionale che dovrebbero essere operate dalla UE, e da 'voi' sistematicamente omesse:

- **riguardo alla definizione ed al sostegno di una economia sostenibile sia interna all'Unione che esterna** (promozione di indipendenza anche economica dei popoli);
- *riguardo alla gestione della risorsa 'acqua potabile', che **DEVE** essere sottratta al libero mercato, essendo risorsa assolutamente VITALE;*
- *riguardo alla fissazione di doveri di 'solidarietà territoriale': la delocalizzazione delle imprese DEVE esse-*

La 'cessione' dell'economia all'arbitrio di banchieri e squali della finanza

Io non credo che tutto lo sfracello finanziario di questi ultimi mesi si sia preparato tanto di nascosto da non essere prevedibile dagli economisti vostri attachés. Non lo credo perché io stesso, non 'addeito ai lavori', ho potuto scrivere anni fa quanto il sistema fosse attento più alle speculazioni organizzate sulla carta che all'economia reale. Voi avete lasciato fare: **avete lasciato che i risparmiatori cadessero vittime di imbrogli planetari**, organizzati dagli squali della finanza.

La 'vostra' idea di smodato ed illimitato sviluppo

Dopo le belle prestazioni di cui al pezzo scritto qui sopra, adesso urlate: "Bisogna rilanciare l'economia!". "Bisogna far ripartire lo sviluppo!", insistete, e date a queste vostre dichiarazioni il tono ed il significato dell'assioma indiscutibile e di valenza universale ed assoluta, di precetto da rispettare per raggiungere un futuro radioso.

Considerato il vostro tono e la vostra ostinazione, **qui si tratta solo di scegliere se taciarvi di irresponsabilità o di incapacità** (o mancata volontà) **di comprendere fino in fondo quel che è il sistema-Terra sia dal punto di vista fisico quanto da quello economico-sociale-finanziario.**

La 'vostra' pretesa che il globo e tutto l'esistente su di esso sia infinitamente espandibile è sbagliata: è ben vero che la scienza e la tecnica progrediscono ed innalzano la soglia di corretta fruibilità del nostro pianeta, ma è necessario tenere conto come, ad oggi, la maggioranza dei suoi abitanti viva in condizioni di povertà tali da essere giudicate intollerabili da molti di noi.

È giusto che questi altri componenti dell'equipaggio dell'astronave "Terra" possano godere di beni materiali sufficienti (e magari leggermente sovrabbondanti) per vivere una vita dignitosa, ma è altrettanto vero che il nostro habitat non è in grado di tollerare una "esplosione" di produzione e consumo tale da portare tutti al demenziale livello di sprechi di noi occidentali.

*re regolata, **seppure con larghezza di vedute**, e non abbandonata all'arbitrio di chi, pensando solo ai propri immediati guadagni, trascuri i propri doveri di solidarietà nei confronti di chi l'abbia aiutato ad arricchirsi;*

- *riguardo ad una stringente regolamentazione dei mercati finanziari (oggi, è inutile girare il coltello nella piaga .!.);*
- *riguardo ad una organizzazione dei trasporti che tenga strettamente conto della vivibilità dell'ambiente in cui dobbiamo vivere (con riconoscimento di un privilegio indiscusso al trasporto tranquillo ed efficiente delle merci su rotaia e su acqua), demolendo il mito della velocità e della ingiustificata frenesia ...*

Per avviare veramente una nuova era, all'Unione Europea che ci state imponendo deve essere sostituita **una ENTITÀ POLITICA che sia una "UNIONE DI POPOLI" e NON una "UNIONE DI GOVERNI" o una "UNIONE DI OLIGARCHIE FINANZIARIE"!**

Ma, non vi siete accontentati:

- avete regalato a privati il fior fiore dell'economia mondiale, affidando loro persino il sistema monetario e la sua gestione politica, rendendolo occasione di ulteriore speculazione;
- avete lasciato che i poteri finanziari mettessero in ginocchio intere nazioni;
- avete persino lasciato sfruttare l'apparente aiuto ai Paesi deboli per asservirne le economie ai potentati mondiali.

Di questo, 'voi' non potete non essere coscienti.

Non potete non essere coscienti di quanto sia giusto e necessario:

- **ridurre la frenesia di quei popoli che oggi consumano troppo;**
- **impegnare la ricerca scientifica e tecnica nello studio di procedimenti produttivi che limitino al massimo lo spreco** prodotto non solo al momento della produzione e dell'uso normale, ma anche alla fine del ciclo di vita dei beni prodotti;
- **impegnare i mass media a promuovere comportamenti responsabili degli individui**, stimolandoli a sfruttare fino in fondo i beni ad utilità ripetuta;
- **accompagnare ad uno sviluppo razionale i Paesi ancora ad economia debole** ed afflitti ancora da stragi generate dalla mancanza di cibo e di minime cure mediche;
- **ridistribuire/restituire** in modi e tempi razionali **il maltolto** ai Paesi colonizzati nei secoli scorsi.

Sapete senz'altro quanto sia doveroso ridurre lo spreco e lo sfruttamento delle risorse, ma la vostra ansia di godere adesso di quello che potete lasciar rapinare alle risorse del pianeta vi rende ciechi e sordi alle razionali istanze di chi osi ragionare responsabilmente sul 'sistema-Terra'.